

I cantieri alla ribalta della stampa

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La galleria di base del San Gottardo. Ticino**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419018>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I cantieri alla ribalta della stampa

Ogni anno i cantieri aprono i battenti a centinaia di giornalisti, fotografi e addetti stampa. Anche grazie a loro il grande pubblico viene a conoscenza, giorno dopo giorno, di quanto accade sui nostri cantieri.

Il volto umano del cantiere

2

Sono centinaia i giornalisti, i fotografi e gli addetti stampa che ogni anno, da tutto il mondo, visitano i nostri cantieri.

Quello che alle nostre latitudini è considerato il cantiere del secolo, in Italia, Francia, Germania, Giappone, Spagna e USA (per citare solo alcuni esempi) viene considerato un record mondiale. La Galleria di base del San Gottardo, con i suoi 57 km, è infatti la galleria ferroviaria più lunga del mondo e questo fatto attira giornalisti da tutto il globo. Uno dei principi di AlpTransit San Gottardo SA è quello di informare in modo rapido e trasparente su tutto quanto accade sul cantiere. La società AlpTransit è quindi ben contenta se l'impatto mediatico è grande. Più giornalisti visitano i cantieri e maggiore sarà il riscontro informativo nella popolazione che segue con attenzione la stampa scritta ed elettronica. Le visite della stampa (organizzate in modo individuale o a piccoli gruppi per non intralciare minimamente il lavoro al fronte) sono pure interessanti ed emozionanti per gli operai stessi, talvolta intervistati su tematiche a loro ben note, ma sulle quali non è sempre facile esprimersi. Non è evidente, infatti, parlare del loro lavoro in galleria,

dei sogni nel cassetto, delle loro famiglie spesso lontane centinaia di chilometri, del perché della loro scelta di lavorare come minatori. E quando un giornalista riesce a guadagnarsi la fiducia di un operaio, toccando così le corde più profonde del suo cuore, nascono belle storie autentiche, reportages a volte toccanti, che diventano segni tangibili da portare a casa con orgoglio a parenti ed amici. Questi reportages contribuiscono a mostrare il lato umano del cantiere, in quanto sanno mettere in evidenza l'uomo che ci lavora, prima della macchina. Dare un volto al cantiere significa in qualche modo renderlo più vicino



Foto sopra: tecnico radiofonico al lavoro.

Foto sotto: cantiere di Bodio, palcoscenico di una diretta TSI.

a chi ci vive a stretto contatto e a chi vuole visitarlo da lontano. E' anche un modo per capirlo di più e meglio. In casi eccezionali il cantiere subisce anche delle piccole metamorfosi, diventando un vero e proprio palcoscenico per delle riprese e trasmissioni in diretta.

Durante quest'anno sia la televisione (TSI) sia la radio (RSI e DRS) hanno organizzato dei collegamenti in diretta, coinvolgendo gli addetti ai lavori con interviste e resoconti. Circa la metà dei rappresentanti della stampa proviene dalla Svizzera, mentre il restante 50% dall'estero. In prima fila è da citare l'Italia, che quest'anno ha coperto in modo esteso le attività di cantiere con approfonditi reportages (ad esempio su Repubblica, Panorama, Newton, Focus, Corriere della Sera) e con trasmissioni molto seguite (es. Superquark della RAI).

Sono da citare inoltre importanti reti televisive tedesche (ARD, ZDF, Pro7, VOX) e austriache (ORF) che hanno preparato dei servizi interessanti, visti da milioni di telespettatori, e che, tra l'altro, hanno permesso agli operai delle diverse nazioni di mostrare a casa il loro spettacolare luogo di lavoro.

